



C.A.I. Sezione di Carnago
Via Libertà, 5 21040 Carnago (VA)
Tel. 0331 985251 e-mail caicarnago@gmail.com
www.caicarnago.it



Alpinismo
Mont Gelè 3519 m.

Escursionismo
Rifugio Crete Sèche 2396 m. Colle Chardoney 3185 m.

Quota m. 3519 Mont Gelè, m. 3185 Colle Chardoney
Dislivello in salita m. 1820 Mont Gelè, m. 1498 Colle Chardoney.
Dislivello in discesa Idem
Durata ore 7,00 Mont Gelè, ore 6,00 Colle Chardoney.
Attrezzatura consigliata scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione.
2 moschettoni a ghiera.
in più per la parte alpinistica: Imbrago, ramponi, casco, piccozza, corda, cordini.
Località partenza Frazione Ruz di Bionaz (2192 m)
Località di arrivo Frazione Ruz di Bionaz (2192 m)
Difficoltà EE, A I F
Data gita 15/16 Luglio 2017
Partenza ore 7,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada
Quote soci € 28,00 non soci € 30,00 + assicurazione
Costi calcolati con viaggio in auto e 4 persone a bordo
Quota Rifugio € 48,00.

Come arrivare: raggiungiamo Aosta dove usciamo a Aosta est, proseguiamo sulla SS27, raggiungiamo Frazione Chez Roncoz, Frazione Pied de Ville e Dzovennoz fino alla destinazione.

Mont Gelé

Questa è sicuramente la montagna più frequentata con partenza dal rifugio. E' l'ideale per chi vuole avvicinarsi all' alpinismo poiché lungo il percorso che porta alla vetta si trovano tutti i tipi di terreno alpinistico ma sempre con difficoltà molto basse. Troviamo infatti dei tratti : su grandi massi, su sentiero, in canali detritici, su nevaï, sul ghiacciaio, su roccia. Come su ogni ghiacciaio anche su quello del Mont Gelé è meglio procedere in cordata ed anche se in genere i ramponi non sono indispensabili è meglio averli soprattutto in quei momenti in cui le particolari condizioni lo richiedono. Il panorama spazia, essendo una vetta al centro della Valle d' Aosta, su tutte le montagne importanti, dalla Dent d' Herens, al Monte Rosa passando per il Cervino, per arrivare alla Grivola, il Gran Paradiso, il Monte Bianco e ad un soffio dal naso ci sono il Mont Vélan e il Grand Combin. Sotto scorgiamo la Fenêtre Durand che porta in Svizzera. Tale colle fu attraversato, tra i tanti fuggiaschi che furono aiutati dalla banda partigiana comandata da Ettore Castiglioni, anche dal Presidente Einaudi durante la Seconda Guerra Mondiale, in fuga dal regime nazi-fascista diretto nella neutrale Svizzera.

In pochi sanno che questa montagna fu salita per la prima volta da un' alpinista di Chamonix divenuto famoso per la salita al Cervino e la sua triste morte lo stesso giorno durante la discesa, il suo nome è Michel Croz. Egli salì sul Mont Gelé per primo con il fratello Jean Baptiste e F. W. Jacomb l' 11 agosto 1861 (12 giorni dopo arrivò per primo anche sul Castore).



Descrizione itinerario: 1° giorno Difficoltà E/EE, durata ore 2,30 circa, dislivello 700 m.

Dalla **Frazione Ruz di Bionaz** (1696 m.) si sale al rifugio per la comoda sterrata (segnavia n. 2) attraversando l'emissario della comba di **Crête Sèche**. Proseguendo attraverso il bosco si raggiunge l'**Alpe Berrier** (2192 m.) dove si incontrano i segnavia dell'**Alta Via n. 3** che accompagnano l'escursionista fino alla porta del **Rifugio Crete Sèche 2396 m.**



N.B. La salita alpinistica alla vetta del Mont Gelè è riservata ai soci CAI in regola con il tesseramento
2° giorno Alpinistica vetta Mont Gelè, durata ore 8,30 circa, dislivello 1120 m. in salita, 1820 in discesa.

Dal rifugio si segue il segnavia n 2 fino quasi alla fine del plan de la Sabla, dove si lascia il sentiero 2 e si prende a sinistra, destra orografica, lungo un sentiero segnato di giallo che dopo un lungo tratto su di un



pendio abbastanza ripido su sfasciume, porta al ripiano che si trova prima del Colle del Mont Gelé, da qui si prosegue fino al Colle del Mont Gelé (3180 m.s.l.m.) dove si lascia il sentiero per portarsi sul ghiacciaio del Mont Gelé (vedi foto-relazione), appena prima di arrivare sotto la vetta, ben riconoscibile grazie ad una croce posizionata sulla stessa, si possono scegliere due itinerari. Il primo lascia il ghiacciaio in corrispondenza dell' ultima depressione visibile sulla cresta di confine sulla destra di chi sale per prendere le roccette (vedi ometti) e salire in punta lungo il facile tratto di cresta terminale. Il secondo prosegue su ghiacciaio fino al ripido pendio sotto la verticale della vetta, lo si percorre risalendolo fino a raggiungere la cima. L' ultimo percorso è sconsigliato nei periodi in cui la neve scarseggia o è ghiacciata e sono comunque vivamente consigliati i ramponi.

La discesa avviene lungo la via di salita

2° giorno Escursionistica Salita al Colle Chardoney.m. 1498., difficoltà EE, durata ore 6,30 circa, dislivello 798 m. in salita, 1498 m. in discesa

Il colle di Chardoney (3185 m)

Da quassù potrete ammirare il ghiacciaio dell' Epicoun. Il paesaggio è molto particolare, sembra che ci siano solo pietre, ma in realtà affiorano piccoli laghi glaciali appena nati, resti di ghiaccio verde che si sta sciogliendo sempre più e se avete la pazienza di rimanere fermi sul plateau di Crête Sèche, tra il colle omonimo e quello di Chardoney, vi accorgete che il mondo di pietre che vi circonda è in movimento e continua a parlare. Non vi spieghiamo perché ma siamo sicuri che lo capirete da soli...

La salita al Colle di Chardoney



Dal rifugio si segue il segnavia n 2 fino al Colle di Crête Sèche. Finito il sentiero si prosegue verso il Colle di Chardoney, nel primo tratto l' itinerario segue la piatta cresta di confine con la Svizzera, poi va a prendere una evidente morena che vi porta al Colle di Chardoney, troverete qualche ometto. In genere il tempo impiegato per salire al colle dal rifugio è di circa 3 ore. La discesa avviene sulla stessa via della salita.

Cartografia: CNS 1: 50.000 N° 293 Valpelline



Iscrizioni ed informazioni in sede il Mercoledì previo anticipo di 10 €